

# 31 GENNAIO 2010 4<sup>TA</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

## SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

- Lun 1 S. Brigida**  
**19:30** SABATINO IOCCA (1 mese) Moglie e figli
- Mar 2 Presentazione di Gesù al tempio (Candelora)**  
**19:30** -
- Mer 3 S. Biagio (unzione della gola)**  
**19:30** -
- Gio 4 S. Andrea Corsini, vesc.**  
**19:30** -
- Ven 5 S. Agata v. e m.**  
**19:30** -  
**20:00 ADORAZIONE EUCARISTICA**
- Sab 6 S. Paolo Miki e compagni, mm.**  
**19:30** GIUSEPPE MOROSO Figli Pierino e Mario e fam.



## DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

- 9:00 ANTONIO TIMPANO** Moglie e figli  
**LINDA ZIC-CUDDIHEY** Genitori  
**ANTONIO IANNI** Carmine ed Erminia Bianco
- 10:30 GIOVANNI FRANGIONE (31 ann.)** Moglie, figli e fam.  
**DONATO DINARDO (14 ann.)** Moglie, figlie e fam.  
**ANTONIO MADDALENA** Moglie Ida e fam.  
**LORENZA MASCITELLI** Rocco e Maria Dinardo
- 12:00 SALVATORE CAMPANARO** Moglie e figlia  
**SEAN FRAWLEY** Mother Pauline Wilson



## VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,050.00

### MDR FESTA DELLE COPPIE LOTTERY WINNERS DRAWN SATURDAY, JANUARY 23, 2010

Prize #	Description	Donated by	Winning #	Winner
1	Cash Money (\$1,000)	MDR	766	<b>Derna Lisi</b> 6 Saginaw Cres. Nepean
2	Woman's Gold Necklace (\$700)	MDR	854	<b>Lucia Thompson</b> Toronto
3	Cash Money (\$500)	MDR	189	<b>Angelina Doldo</b> 1048 Richard Ottawa,
4	Gift Certificate (\$400)	Malen Framing	831	<b>Lisa Disano</b> Ottawa
5	Saeco Aroma Black Espresso Machine (\$349)	Preston Hardware	1159	<b>Mario Gagliardi</b> 97 Filedrow , Nepean
6	Cashmere Scarf (\$285.00)	Morgante Menswear Ltd.	61	Aldo Morgante, Ottawa
7	2 Ottawa Senators Hockey Tickets (\$250)	Hulse, Playfair & McGarry Chapels	1194	<b>Maria McRae</b> , Ottawa
8	Gift Certificate (\$200)	Farmer's Pick	128	<b>Giuseppe Postorino</b> 1128 Field St., Ottawa
9	Gift Certificate (\$200)	Musca Wines Ltd.	399	<b>Quintino Colaiacovo</b> 1 Henfield, Nepean
10	Gift Certificate (\$150)	La Roma Restaurant	686	<b>S. Smilovich</b> 1636 Apeldoorn Ave., Ottawa

## DAL VANGELO Lc 4,21-30

Oggi continua il brano di domenica scorsa. Abbiamo visto Gesù, nella sinagoga di Nazareth, dopo aver letto un passo del profeta Isaia che dice: **“Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi”**. La lettura, però precisa che, mentre a principio tutti erano entusiasti della presenza di Gesù ed erano **“meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca”**, in un secondo momento la perplessità incominciò a serpeggiare nei cuori; infatti quel giovane Rabbi (maestro), del quale avevano sentito raccontare i prodigi compiuti a Cafarnao, che loro avevano visto crescere e conoscevano come figlio di Giuseppe e di Maria, ora non solo parlava con autorità, ma si proponeva come l'incarnazione della parola stessa della Scrittura. Gesù colse immediatamente l'umore della gente che, poco prima, lo aveva ascoltato affascinata: erano persone che avrebbero voluto vedere le sue parole accompagnate da segni prodigiosi; ma la fede nel Cristo, non può esser condizionata dai miracoli; questi sono un segno straordinario, ma non vengono mai compiuti per generare stupore; sono, invece, espressione dell'amore grande di Dio, che si fa incontro all'uomo per aiutarlo, per salvarlo.

Gli abitanti di Nazaret vogliono un segno che dimostri che Gesù è veramente il Salvatore promesso; pretendono che Dio dimostri la missione del suo profeta in un modo che piaccia a loro: in altre parole, tentano Dio. Ma l'agire di Gesù non è influenzato da ciò che gli uomini pretendono: fa soltanto ciò che Dio vuole.

Il profeta non agisce di sua iniziativa, ma è a disposizione solamente di Dio che l'ha mandato.

Il miracolo, evento che porta il sigillo di Dio, non si ferma alla grandiosità del fatto in sé, ma è in ordine alla salvezza, e serve a far nascere e ad alimentare la fede; ed è per questa ragione che, prevalentemente, esso è destinato ai lontani, come Gesù stesso chiarisce: **“io vi dico, c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi, e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti**

**lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro.”**; e con queste parole il Maestro diceva alla sua gente che la missione che egli era chiamato a compiere non era limitata ai suoi parenti, né ai suoi concittadini, ma era universalmente aperta a tutti coloro che aspettavano la salvezza di Dio. Gesù sapeva bene che queste sue parole, come altre in seguito, avrebbero scatenato il malumore della folla e sentiva sulla pelle il loro rifiuto, quel rifiuto che tanti profeti prima di lui avevano sperimentato, ma non per questo si ferma e ripeté loro l'antico proverbio che dice: **“Nessun profeta è bene accetto nella sua patria.”**

Il modo in cui Gesù ha scandalizzato i **“suoi”** di allora è identico a quello con cui scandalizza i **“suoi”** di oggi. La tentazione di addomesticare Cristo è di tutti e di sempre, ma Gesù non si lascia intrappolare: o lo si accoglie nel modo giusto o se ne va.

La predicazione del Vangelo è affidata principalmente agli Apostoli e ai loro successori, ma tutti quanti siamo battezzati in Cristo, siamo chiamati ed inviati per esser testimoni e profeti là dove siamo stati posti a vivere e ad operare, in quel pezzettino di storia in cui anche noi contribuiamo a realizzare, uniti a Cristo, la grande storia della salvezza; poco importa il ruolo che ricopriamo nella società o nel nostro piccolo ambiente; dovunque siamo, abbiamo il compito di far risplendere la luce del Vangelo ed annunciare, come Gesù, l'amore misericordioso di Dio che ci salva nel Figlio, Parola eterna di Verità.

Dunque ogni battezzato è un profeta, e del profeta condivide timori e fatiche, come è stato di tutti e come è accaduto al Cristo, che sperimentò ostilità e rifiuto; ma è proprio in mezzo alle difficoltà che Dio ripete a noi quelle stesse parole che un giorno disse al profeta Geremia: **“non spaventarti, di loro tutto ciò che ti ordinerò... ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro, e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re... i suoi capi,... i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti.”**

## COLLETA SPECIALE PER HAITI SPECIAL COLLECTION

La colletta speciale per i terremotati di Haiti ha totalizzato \$5,300.00

Grazie per la vostra sensibile generosità per chi non aveva “tanto” e ora ha perso “tutto”!

## FESTA DI S. VALENTINO: 13 febbraio, cena-danza.

Per tutti coloro che non hanno potuto partecipare alla Festa delle Coppie, si ha un'altra occasione per vivere la gioia di conoscere e amare un'altra persona (uomo o donna) e con lui o lei condividere la vita.

Uscire fuori della casa non per mangiare meglio o peggio ma per dimostrare all'altro o altra quanto si apprezza ciò che fa e che è. La musica della serata sarà eseguita da “DUO OZ”.

## PRIMA COMUNIONE E CRESIMA | FIRST COMMUNION & CONFIRMATION

Il prossimo è previsto per il 10 Gennaio, ore 10:00.

La celebrazione e amministrazione dei Sacramenti è prevista il 17 Aprile 2010. Le maestre e responsabili della preparazione sono Antonietta Talarico tel: 613-724-1164 e Anna Mastrogiacomo Tel: 613-723-2294.

The special collection for the earthquake stricken people of Haiti has, so far, totaled \$5,300.00.

Thanks for your responsive generosity for those who did not have “a lot” and now have lost “all”!

The next meeting will be on January 10th, 2010, at 10:00. The celebration and administration of the sacraments is scheduled for April 17, 2010. The teachers responsible for this preparation are Antonietta Talarico tel: 613-724-1164 and Anna Mastrogiacomo Tel:613-723-2294.

## FROM THE GOSPEL Lk 4,21-30

Last Sunday's passage continues today. We saw last Sunday, when Jesus in the synagogue of Nazareth, after reading a passage from the prophet Isaiah says: "**Today this scripture passage is fulfilled in what you have heard with your ears**"; This Sunday's Gospel tells us more about that episode, stating that while everyone was enthusiastic at first of Jesus' presence and were "**amazed at the gracious words that came from his mouth**" later the doubts began to creep into their hearts, because this young Rabbi, of whom they had heard about the miracles performed in Capernaum, and which they had seen him grow and knew him as the son of Joseph and Mary, now not only spoke with authority, but presented himself as the incarnation of the word of the Scripture. Jesus immediately caught the mood of the people who, shortly before, had listened fascinated: were people who wanted to see his words accompanied by miraculous signs, but faith in Christ can not be influenced by miracles, these are a sign of extraordinary but are never performed to generate awe, they are, instead, an expression of God's great love who comes to meet man to save it.

The inhabitants of Nazareth want a sign to show that Jesus is truly the promised Savior, claiming that God demonstrates the mission of their prophet in a way that pleases them, in other words, they test God. But Jesus' behaviour is not influenced from what people expect: he does only what God wants.

The prophet does not act on his own initiative, but is available only to God who sent him.

The miracle, an event that bears the seal of God, does not stop the grandeur of the fact itself, but it is in relation to salvation, and that is to give birth and nurture faith, and for this reason that, mostly, it is intended for those far away, as Jesus himself explains: "**I tell you, there were many widows in Israel in the days of Elijah when the sky was shut for three years and six months, and there was a severe famine throughout the country, but none of them was Elijah sent, if not a widow at Zarephath in Sidon. There were many lepers in Israel at the time of the prophet Elisha, but none**

**of them was cleansed, except Naaman the Syrian.**"; and with these words the teacher said to his people that the mission he was called upon to perform was not confined to his relatives nor his countrymen, but he was universally open to all those who were waiting for the salvation of God, Jesus knew well that with these words, like others later, would unleash the mood of the crowd and felt their refusal, the refusal that many prophets before him had tried, and repeated to them the old proverb that says: "**No prophet is welcome in his homeland.**"

The way in which Jesus scandalized "**his people**" then is identical to that which scandalizes "**his people**" today. The temptation to tame Christ is everyone's and always, but Jesus refuses to be trapped: either you accept him the right way or he leaves.

The preaching of the Gospel is entrusted mainly to the Apostles and their successors, but we are all baptized into Christ, we are called and invited to be witnesses and prophets where we were instructed to live and work in that segment of history that we are helping to achieve, in union with Christ, the great story of salvation, no matter the role they play in society or in our small surroundings, wherever we are, we have a responsibility to shine the light of the Gospel and proclaim, as Jesus did, the merciful love of God that saves us in the Son, the eternal Word of Truth.

Therefore, each baptized person is a prophet and the prophet shares concerns and struggles, as it was for everyone and as it happened to Christ, who experienced hostility and rejection, but it is in the midst of difficulties that God says to us those same words that one day he said to the prophet Jeremiah: "**Do not be afraid, tell them everything I command you ... and behold, today I make you a fortified city, a pillar of iron, and a wall of bronze against the whole country, against the kings ... his princes ... against its priests and people of the country. We will make war, but you do not win, because I am here to save you.**"

---

**Ora siamo un pò più rilassati! Per la nostra Parrocchia è stato un mese intenso di preparazione e di celebrazioni.**

**Molti di voi o stanno partendo o partirete prossimamente per un "break + caldo" in altri posti.**

**Buon riposo, un sano divertimento e un arrivederci a presto.**

**A noi, che rimaniamo, questo periodo sarà un tempo di riflessione per ciò che vorremmo fare per celebrare il 25mo della nostra Parrocchia.**

**È e sarà un anno intenso... Ci auguriamo che sia anche un anno di slancio maggiore come coscienza e partecipazione alla nostra comunità parrocchiale.**

**We are now a bit more relaxed! It has been an intense month of preparation and celebrations for our Parish.**

**Many of you are leaving or will soon leave for a "break + warmth" in other places.**

**I wish you good rest and a healthy dose of fun and see you soon.**

**To those of us who remain behind, this period will be a time of reflection on what we would like to do to celebrate the 25th Anniversary of our Parish.**

**It is and it will be an intense year... we also wish ourselves a year of greater involvement with our conscience and participation in our parish community.**